Marco Baglietto

Programma per la candidatura alla Direzione del DIBRIS (triennio 2026–2029)

Nel mio percorso accademico ho avuto la fortuna di vivere tutte le principali fasi della storia del DIBRIS. Ho iniziato la mia attività nel DIST e ho poi partecipato alla nascita del nuovo Dipartimento, condividendo una scelta che considero ancora oggi particolarmente significativa.

La nascita del DIBRIS non ha rappresentato soltanto una riorganizzazione amministrativa. Ha espresso la volontà di riunire sotto un unico tetto le competenze dell'Informatica, della Bioingegneria e dell'Automatica, valorizzandone le complementarità e costruendo una comunità capace di affrontare problemi complessi attraverso il dialogo tra discipline diverse. Ancora oggi il DIBRIS rappresenta un *unicum* nell'Ateneo genovese, sia per il numero limitato di settori scientifico-disciplinari che lo compongono, sia per la sua natura di Dipartimento interscuola. Una configurazione che rende certamente più complessa la gestione, ma che continua a riflettere una precisa idea di Università: privilegiare la collaborazione e l'integrazione delle competenze rispetto a modelli organizzativi più tradizionali.

Questo unico dipartimento, tuttavia, è ancora oggi frammentato nella dislocazione di uffici, laboratori, sede amministrativa e attività didattiche. Oggi ci troviamo a gestire una nuova fase. Il progetto di trasferimento a Erzelli, con tutte le comprensibili preoccupazioni che lo accompagnano, ci offre l'opportunità di immaginare un DIBRIS più coeso: gran parte del Dipartimento potrà essere riunita in un'unica sede, favorendo ulteriormente le sinergie tra i gruppi di ricerca, rendendo più efficace il ruolo del personale TA e facilitando la sua interazione con i docenti.

Possiamo considerarci un Dipartimento nel quale si coltivano eccellenze (lo dimostrano i numeri dei nostri progetti di ricerca e i successi delle attività didattiche) e che è da sempre caratterizzato da un forte spirito collegiale sia nella definizione delle scelte strategiche e operative sia nella gestione delle risorse. Se sarò eletto, spero riuscirò a mantenere questa impronta, promossa fortemente dalle passate direzioni (grazie!) e da tutti i membri del Dipartimento.

L'esperienza maturata mi ha reso consapevole che il nostro sia un Dipartimento "speciale" e in cui "si respira aria buona".

Nel corso degli anni ho avuto l'opportunità di partecipare attivamente alle attività del Dipartimento ricoprendo numerosi ruoli, tra cui quelli di vicedirettore, coordinatore della Commissione Ricerca, componente della Giunta, referente del settore Automatica, membro della Commissione Spazi, rappresentante nella Commissione di Scuola per il reclutamento e componente del gruppo di lavoro per Erzelli. Ho inoltre rappresentato l'Università di Genova presso il Distretto Tecnologico SIIT, il polo regionale SOSIA e collaborato alla riorganizzazione dei poli regionali di innovazione. Queste esperienze mi hanno consentito di maturare una conoscenza approfondita del funzionamento del Dipartimento e dell'Ateneo, ma anche delle relazioni che il DIBRIS ha costruito negli anni con il sistema della ricerca e dell'innovazione del territorio ligure. Anche solo riscrivere l'elenco qui sopra ha comportato fatica.

Eppure, prevalgono ancora la soddisfazione per quanto il DIBRIS ha costruito e la convinzione che valga la pena continuare a dare il proprio contributo alla sua crescita.

Per provare ad adattare lo spirito del DIBRIS al futuro e ad affrontare le sfide che ci attendono, nel seguito tratto alcuni argomenti che ritengo chiave per la crescita del Dipartimento.

RICERCA

La ricerca rappresenta da sempre uno dei principali punti di forza del DIBRIS. Lo dimostrano la capacità di attrarre finanziamenti competitivi, l'intensità dei rapporti con imprese ed enti di ricerca e la qualità della produzione scientifica del Dipartimento. Questo patrimonio costituisce una base solida sulla quale continuare a costruire.

Accanto ai risultati complessivamente molto positivi, credo sia importante favorire una partecipazione ancora più ampia della comunità dipartimentale alle attività di ricerca. L'accesso ai finanziamenti competitivi, sia nazionali sia europei, richiede oggi competenze sempre più articolate e una crescente capacità di costruire e consolidare reti di collaborazione. Per questo motivo sarà importante continuare a favorire l'aggregazione e la collaborazione tra i gruppi, creando occasioni di coinvolgimento anche per colleghe e colleghi che, pur svolgendo attività scientifica di qualità, partecipano meno frequentemente alle iniziative progettuali.

I progetti PNRR (recentemente terminati o in fase di conclusione) hanno fornito un importante sostegno alla crescita della ricerca nel DIBRIS. È nostra responsabilità far maturare e crescere le opportunità che si sono create

e far sì che le politiche del Dipartimento supportino la prosecuzione di tali attività, in particolare in riferimento all'impegno delle giovani ricercatrici e dei giovani ricercatori.

In relazione alla ricerca, assume particolare importanza anche il ruolo del personale tecnico. Le esigenze dei diversi gruppi non sono omogenee: in alcuni casi si ritiene utile integrare il personale tecnico nelle attività sperimentali di laboratorio, in altri sono ritenute prioritarie funzioni di supporto alle infrastrutture e ai servizi comuni. Le due modalità possono convivere e devono essere valorizzate, promuovendo, ove opportuno, forme di aggregazione tra laboratori, il cofinanziamento di posizioni mediante progetti di ricerca e, quando possibile, l'investimento nelle nuove figure professionali previste dalla normativa, quali i tecnologi.

Nell'ambito della specifica commissione dipartimentale, è in atto una revisione dei gruppi di ricerca. Ciò rappresenta un'importante occasione per valorizzare e rendere più leggibile l'articolazione scientifica del Dipartimento, sia all'interno sia verso l'esterno. Mi auguro che questo lavoro possa costituire anche uno strumento utile per orientare alcune scelte relative all'utilizzo delle risorse comuni e alla futura organizzazione dei laboratori, tema strettamente connesso al trasferimento a Erzelli.

Il DIBRIS partecipa a numerose realtà interdipartimentali e interuniversitarie che costituiscono un importante valore aggiunto per la ricerca.

MALGA (una realtà di spessore e in costante sviluppo nell'Ateneo), ISME (che ha una notevole dimensione e un importante posizionamento a livello nazionale), così come Casa Paganini, CIPI e RASES, rappresentano un grande valore culturale per il DIBRIS attraverso la loro capacità di creare collaborazioni scientifiche, condividere competenze e sviluppare progettualità comuni. Sarà importante sostenere lo sviluppo di questi centri interdipartimentali o interuniversitari e valorizzarne ulteriormente il ruolo all'interno e all'esterno del Dipartimento.

L'ultima tornata della VQR ha evidenziato un sensibile miglioramento della posizione del DIBRIS, pur lasciando margini di ulteriore crescita. Più che concentrarsi esclusivamente sugli indicatori bibliometrici, sarà importante utilizzare la VQR anche come occasione per monitorare l'evoluzione della ricerca dipartimentale, individuare tempestivamente eventuali situazioni di difficoltà e favorire una più ampia partecipazione dei colleghi alle attività dei gruppi di ricerca. Sarà inoltre opportuno monitorare il rapporto tra capacità di attrarre finanziamenti e risultati scientifici, affinché queste due dimensioni continuino a rafforzarsi reciprocamente.

DIDATTICA

L'offerta didattica del DIBRIS rappresenta uno dei principali punti di forza del Dipartimento. Ai corsi di laurea storici in Informatica, Ingegneria Informatica e Ingegneria Biomedica si è recentemente affiancato il corso in Computer Engineering presso il polo di Imperia. A questi si aggiungono le lauree magistrali, i percorsi internazionali a doppio titolo e una significativa attività didattica di servizio svolta in altri corsi dell'Ateneo. Nel panorama locale e nazionale, i nostri corsi continuano a mostrare una buona capacità di attrazione e costituiscono un patrimonio da consolidare.

L'Ufficio Didattica e la Commissione Didattica hanno lavorato in questi anni in modo sinergico, garantendo il buon funzionamento dei corsi di studio e affrontando con competenza sia le attività ordinarie sia le situazioni di maggiore complessità.

In queste settimane, nell'ambito della Commissione Didattica del DIBRIS, si è avviata una discussione sull'evoluzione dell'offerta formativa. Ritengo importante proseguire e rafforzare questo processo. L'introduzione di possibili nuovi corsi di studio, la diffusione delle lauree telematiche, l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla didattica e la prospettiva del trasferimento a Erzelli rendono necessario un confronto sull'evoluzione dei percorsi formativi e sulle sinergie tra i diversi corsi di studio. Il lavoro già avviato costituisce una base importante sulla quale continuare a costruire, coinvolgendo ancora più attivamente il personale dell'Ufficio Didattica.

Un'attenzione particolare dovrà inoltre essere dedicata all'orientamento. Accanto alle attività rivolte alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori, nelle quali il Dipartimento ha maturato un'esperienza consolidata, ritengo vi siano margini di miglioramento nell'accompagnare le studentesse e gli studenti dei corsi di laurea triennale verso le nostre lauree magistrali e, successivamente, verso il dottorato di ricerca. Allo stesso tempo, sarebbe auspicabile una partecipazione più ampia dei docenti alle iniziative di orientamento, valorizzando le buone pratiche già presenti in alcuni corsi di studio.

Un ultimo aspetto riguarda gli spazi dedicati alla didattica. La prospettiva di Erzelli consentirà di disporre di ambienti più moderni e funzionali, ma nel frattempo sarà importante continuare a investire, per quanto possibile, nella qualità degli spazi oggi utilizzati per lezioni, esami e attività degli studenti. Anche da questi aspetti dipendono l'immagine del Dipartimento, la qualità dell'esperienza universitaria che siamo in grado di offrire e la capacità di attrarre le studentesse e gli studenti più motivati da fuori regione e dall'estero.

DOTTORATO DI RICERCA

Il dottorato rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'attività del DIBRIS e contribuisce in modo determinante alla vitalità della sua ricerca. L'elevato numero di dottorande e dottorandi afferenti al Dipartimento, anche grazie al coordinamento di Corsi di Dottorato che coinvolgono altri Dipartimenti, altri Atenei ed altri enti di ricerca, testimonia la capacità del DIBRIS di svolgere un ruolo di riferimento in questo ambito. Allo stesso tempo, evidenzia la responsabilità di garantire percorsi formativi di qualità e l'importante impegno richiesto agli uffici e ai docenti.

Il percorso di consolidamento del dottorato sia sul piano scientifico che organizzativo avviato negli ultimi anni deve essere ulteriormente sostenuto per garantire la possibilità di attrarre i migliori studenti sia italiani sia internazionali.

Il dottorato costituisce un collegamento naturale tra ricerca e didattica. Da un lato contribuisce allo sviluppo delle attività scientifiche del Dipartimento e alla capacità di partecipare a progetti di ricerca; dall'altro rappresenta il principale percorso attraverso il quale si preparano le future generazioni di ricercatori, sia per il mondo accademico sia per quello industriale.

TERZA MISSIONE

Il trasferimento tecnologico è una componente essenziale della missione del DIBRIS e uno degli elementi che maggiormente caratterizzano il rapporto del Dipartimento con il territorio.

Il DIBRIS ha costruito negli anni una rete significativa di collaborazioni con imprese, enti pubblici e poli di innovazione. Anche in questo ambito occorrerà continuare a promuovere collaborazioni e aggregazioni che favoriscano una partecipazione sempre più ampia alle attività di trasferimento tecnologico.

Un ulteriore aspetto sul quale ritengo si possa investire riguarda la comunicazione e la disseminazione dei risultati della ricerca. Oggi molte iniziative dipendono ancora prevalentemente dall'iniziativa dei singoli. Sarà utile promuovere una diffusione più sistematica delle attività del DIBRIS, favorendo l'utilizzo dei canali di comunicazione messi a disposizione dall'Ateneo e dal Dipartimento, anche grazie al supporto del personale TA.

La partecipazione di numerose colleghe e numerosi colleghi a poli, distretti e altri enti sul territorio testimonia il ruolo che il DIBRIS svolge nello sviluppo dell'innovazione regionale. È necessario che questa rete di relazioni continui a crescere, senza perdere di vista il ruolo dell'Università: contribuire allo sviluppo della società attraverso la produzione, la diffusione e il trasferimento della conoscenza.

In relazione a questi aspetti, vorrei promuovere nel Dipartimento occasioni di confronto sui valori che ispirano il nostro lavoro. Non con l'obiettivo di individuare idee necessariamente condivise, ma per riflettere insieme sul significato dell'essere parte dell'Università e del DIBRIS e sul contributo che il nostro Dipartimento può offrire alla società. Credo che interrogarsi sui valori che guidano il nostro lavoro e che vogliamo promuovere rappresenti un doveroso punto di partenza per chi opera nell'Università e, in fondo, il motore stesso della Terza Missione.

SERVIZI DIPARTIMENTALI

In questo documento ho richiamato più volte il contributo del personale tecnico-amministrativo, il cui lavoro è determinante per il buon funzionamento del DIBRIS. L'evoluzione dell'organizzazione dell'Ateneo richiede oggi una grande attenzione al rapporto tra servizi centralizzati e servizi dipartimentali.

Non credo esistano soluzioni valide per ogni contesto. Alcune attività possono beneficiare di una maggiore integrazione a livello di Ateneo, mentre altre richiedono necessariamente una presenza vicina ai laboratori, ai docenti e agli studenti. Sarà importante affrontare queste scelte mantenendo come riferimento l'efficacia dei servizi e la qualità del supporto offerto alle attività istituzionali del Dipartimento.

In questa prospettiva, alcune esperienze già presenti nel DIBRIS possono costituire un utile punto di partenza. La Mechatronic Systems Facility, che offre servizi di prototipazione meccanica ed elettronica, rappresenta una risorsa di grande valore, ma difficilmente sostenibile nel medio-lungo periodo, da parte del solo DIBRIS. Per questo motivo, nell'ambito della progettazione di Erzelli, è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di progettarne l'evoluzione verso un'infrastruttura condivisa con gli altri Dipartimenti, in particolare con il DITEN per la componente elettronica e con il DIME per quella meccanica; anche il DICCA sta progressivamente aderendo all'iniziativa. Le modalità di condivisione di spazi, attrezzature e personale tecnico dovranno naturalmente essere definite e approfondite. L'esperienza del SIMAV, pur con caratteristiche differenti, può rappresentare un utile caso di studio.

Un analogo gruppo di lavoro è stato istituito anche per i servizi IT. L'evoluzione delle infrastrutture digitali, le esigenze legate alla sicurezza informatica e i nuovi adempimenti normativi richiedono un dialogo sempre più

stretto tra personale tecnico, docenti e amministrazione centrale. In questa prospettiva potrebbe essere utile affiancare al Direttore un docente con funzioni di referente per i servizi IT, favorendo un'interlocuzione più efficace tra il Dipartimento e gli organi di Ateneo. Un approccio analogo potrebbe essere adottato anche per le problematiche infrastrutturali.

Sarà importante arrivare agli Erzelli con un quadro organizzativo già definito, ma mi auguro che le soluzioni individuate possano produrre benefici concreti già prima del trasloco.

Anche sul piano delle procedure amministrative occorrerà proseguire il percorso di semplificazione, accompagnando l'introduzione di nuovi strumenti informatici con la formazione necessaria al loro utilizzo. La disponibilità di strumenti informatici messi a disposizione dell'Ateneo rappresenta una reale possibilità di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e andrà accompagnata da un adeguato investimento sulla formazione del personale.

ERZELLI

Il tema di Erzelli attraversa inevitabilmente molte delle riflessioni sviluppate in questo documento. Non si tratta soltanto di un trasferimento di sede, ma di un'opportunità per ripensare l'intero funzionamento del Dipartimento e le sue relazioni con gli altri Dipartimenti.

Da oltre due anni partecipo, insieme all'attuale Direttore, al gruppo di lavoro di Ateneo incaricato della revisione del progetto e del suo adeguamento alle attuali esigenze dei Dipartimenti. Questo lavoro ha consentito di affrontare molti aspetti della futura organizzazione degli spazi, ma ha anche mostrato come il successo del trasferimento dipenderà soprattutto dalle scelte che sapremo compiere nei prossimi anni.

Per il DIBRIS, Erzelli rappresenta innanzitutto l'opportunità di superare l'attuale frammentazione delle sedi. La possibilità di riunire in un unico luogo uffici, laboratori, aule e servizi potrà favorire una maggiore collaborazione tra i gruppi di ricerca all'interno del Dipartimento e non solo. Si potrà inoltre migliorare il supporto alle attività didattiche e rendere più efficace il lavoro del personale tecnico-amministrativo. Si porranno le basi, spero, per poter aumentare le sinergie e sfruttare le potenzialità dell'intera collettività accademica dell'insediamento come un unico "sistema". L'obiettivo non dovrà essere semplicemente quello di disporre di spazi nuovi, ma di creare condizioni di lavoro adeguate al livello della nostra ricerca e della nostra didattica e aumentarne le potenzialità.

Questo processo sta già richiedendo un notevole impegno organizzativo. Nei prossimi anni esso dovrà essere accompagnato da un'attenta progettazione dell'accessibilità al sito con mezzi pubblici e privati, dei servizi presenti sul posto (mensa, parcheggi, servizi ricreativi e sportivi) e della disponibilità di alloggi per studentesse e studenti (in cima alla collina, ai suoi piedi o comunque dove risulterà più opportuno).

Il trasferimento comporterà inevitabilmente anche qualche difficoltà legata alla maggiore distanza da realtà con cui oggi esistono consolidate collaborazioni. Penso, ad esempio, ai ricercatori afferenti a MALGA, per i quali verrà meno l'attuale prossimità con il DIMA, e al SIMAV. Il Dipartimento si dovrà far carico di queste difficoltà e supportarne la gestione. Allo stesso tempo, il trasferimento offrirà un'importante opportunità per rafforzare l'interazione con IIT, CNR, con il futuro ospedale e con molte realtà industriali, sia storiche sia emergenti, del territorio ligure.

INFINE…

Nel 2027 il DIBRIS compirà 15 anni. Merita un festeggiamento!

Propongo di organizzare un evento che coinvolga tutta la nostra comunità e sia aperto all'esterno. Potrebbe articolarsi in un workshop e una tavola rotonda e sarebbe un'occasione per riflettere su tutti i temi sopra trattati, sull'attuale configurazione del Dipartimento e sulle sue molteplici dimensioni e, in fondo, per ri-conoscerci e farci conoscere meglio. Un momento nel quale raccontarci chi siamo, riflettere su come il DIBRIS è cambiato e sulle sfide che lo attendono, magari invitando anche qualche autorevole interlocutore esterno, per arricchire il confronto con uno sguardo non autoreferenziale.

Per chi conserva memoria degli eventi che accompagnarono la nascita del DIBRIS (ricordo in particolare le presentazioni a Casa Paganini e un'assemblea a Villa Cambiaso, ma certamente dimentico altro), mi piacerebbe ritrovare quello spirito e, soprattutto, farlo assaporare oggi anche a chi non ha avuto l'opportunità di farlo allora.

MARCO
BAGLIETTO
Università
degli Studi di
Genova
31.07.2026
18:30:48
GMT+02:00